



L'UNICA RIVISTA CON 2 CD  
NEI CD BRÜGGEN DIRIGE LE "PARIGINE" DI HAYDN

# CLASSIC VOICE

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART.1 COMMA 1, DCB Milano - Distr. naz. Parrini & C. Spa

## FLAUTO SOVRANO

Pahud celebra il re musicista amico di Bach

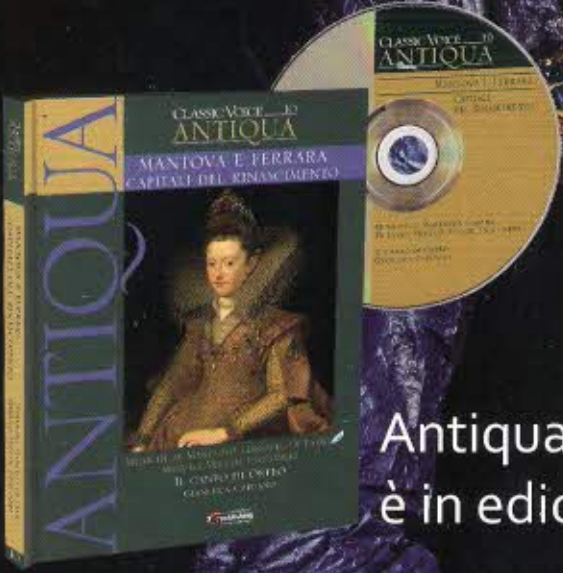
## FAMIGLIE DIRETTORIALI

SCALIGERI IN CATENE

FINALMENTE GUTH

DROGATI DALL'OPERA

BALLERINE ANORESSICHE



Antiqua n.10 è in edicola

Mensile n.154  
marzo 2012

**€11**

365° communication  
**publishing**  
www.aggpublishing.it

ISSN 1592-0166  
20154



IN COPERTINA: EMMANUEL PAHUD

## NEI 2 CD



**Haydn**  
Sinfonie parigine (Raccolta completa)  
Frans Brüggen  
Orchestra of the 18th Century

## MULTIMEDIA

**WEB**  
[www.classicvoice.com](http://www.classicvoice.com)

Il quotidiano on line dedicato alla grande musica con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni.

**TV**  
[www.classicvoice.tv](http://www.classicvoice.tv)

La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi.

**RADIO**  
[www.classicvoice.fm](http://www.classicvoice.fm)

La radio di musica classica, opera e jazz da attivare on demand per trasmettere in diretta concerti, eventi e manifestazioni del settore.

**STORE**  
[www.classicstore.it](http://www.classicstore.it)

Il meglio della produzione discografica mondiale selezionati da ClassicVoice offerte ad un prezzo speciale.

**WEB**  
[www.classicpeople.it](http://www.classicpeople.it)

La community che riunisce e promuove centinaia di artisti e operatori musicali, con il database di tutti i profili contenuti nella versione cartacea.

Leggi col tuo smartphone il QR Code ed entri subito in [classicvoice.com](http://classicvoice.com)



ClassicVoice è stampata su carta certificata PEFC: uno schema di certificazione che garantisce al consumatore che il prodotto è realizzato con materiale proveniente da foreste gestite correttamente dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.



## RUBRICHE

- 4 CLASSIC POST  
La vostra posta, la nostra risposta
- 6 IN SCENA  
A Palermo il "Boris" di De Ana e a Roma il "Flauto" di McVicar
- 16 RADIO/TV/SAT  
Gerald Finley è Don Giovanni in diretta su Radio3 dal Metropolitan
- 18 VIAGGI MUSICALI  
Siviglia: flamenco e zarzuela. E opere di Mozart, Beethoven, Rossini, Bizet
- 53 RECENSIONI CD & DVD
- 70 DAL VIVO
- 82 CLASSIC BLOG

## SERVIZI

- 26 IL REGISTA  
Atteso debutto alla Scala dell'uomo che ha stupito teatri e festival d'Europa: il regista Claus Guth. Che rivedremo a Sant'Ambrogio con il "Lohengrin"
- 34 ANTICIPAZIONI  
La passione per l'opera è come una droga. Che non nuoce alla salute, però. Parola di Alberto Mattioli che ne ha fatto un libro. Qui anticipato per noi
- 36 COVER STORY  
L'ex flauto dei Berliner Emmanuel Pahud ripropone su cd lo stile berlinese del re musicista Federico il Grande. A 300 anni dalla nascita
- 40 CLASSIC VOICE CD  
La musica di Haydn. Tutti i grandi del tempo la vollero, editori, impresari e sovrani. Ma è a Parigi che il compositore salì alla ribalta europea
- 42 REPORTAGE  
La residenza di Caruso è un museo per conoscere il tenore, primo caso mediatico nella storia della musica. Quando la si riproduceva a 78 giri
- 48 ATTUALITÀ  
Se la danza impone il corpo snello, emulando le linee tornite di Sylvie Guillem, è inutile imporsi diete ferree senza avere carattere e cervello
- 50 JAZZ  
L'improvvisazione non prescinde dalla scrittura. Ieri favoriva gli "analfabeti", oggi richiede competenze da specialisti

22 INCHIESTA  
**Dipendente o libero, per l'orchestra cambia la musica: adesso deve scegliere**



Mentre rischiano di saltare i concerti da camera e le attività didattiche, c'è chi invoca il modello Berliner

28 APPROFONDIMENTI  
**L'arte di dirigere un'orchestra si tramanda. E ogni paese ha caratteristiche peculiari**



Non mancano tuttavia i fruttuosi scambi. E se all'inizio occorre un modello, poi ciascuno sceglie

44 RISONANZE  
**Le musiche di Ockeghem e Lasso ricordano le minuzie figurative dei fiamminghi**



Pitture e composizioni in analogia visiva. Come il canone circolare di Cordier

INCHIESTA  
DI ANNA FRANINI



# Musica in **GABBIA**

Dipendente o libero professionista. Il professore d'orchestra in Italia dovrà scegliere. A rischio concerti da camera e attività didattica. Una soluzione? Il modello Berliner



**R**iguarda poche persone, intorno alle 5 mila unità. Ma a cascata coinvolge migliaia di spettatori, fruitori, studenti. Una bella fetta del sistema musica. Stiamo parlando della Legge 100 (comma 1, art.3), effettiva dal primo gennaio 2012 per via di una circolare firmata dal capo di Gabinetto Salvatore Nastasi. Si stabilisce che, a partire da quest'anno, i dipendenti degli enti lirico-sinfonici non potranno svolgere attività concertistica autonoma. D'ora in avanti, si potrà lavorare solo nel proprio teatro. I permessi artistici grazie ai quali operare esternamente all'istituzione di appartenenza sono revocati, a differenza di quanto succede agli altri lavoratori dipendenti (che pure devono chiedere sempre l'assenso al loro datore di lavoro). Certo, in passato si è fatto uso e abuso di queste autorizzazioni, estorte con il ricatto dello sciopero: ne hanno sofferto programmazione e produttività. Ma come si concilia questo con il New Deal di Mario Monti? Si invoca il dio libero mercato e poi si tarpano le ali all'intraprendenza? I conti non tornano. Gli artisti sono sul piede di guerra, si sono visti annullare concerti fuori sede, attività didattica e masterclass. Sono furiosi.

La questione ha diverse facce e risvolti. Prima cosa. La fondazione che otterrà l'autonomia (lo status più ambi-

to che consente di non soggiacere ai diktat della legislazione e contrattazione nazionale), potrà decidere come crede. O meglio, "dovrebbe riuscirci", rimarca cautamente Maria Di Freda, direttore generale della Scala che in marzo sarà il secondo ente, dopo Santa Cecilia, ad avere il riconoscimento. Di Freda usa rigorosamente il condizionale e spiega che "poi dovrebbe tornare tutto come prima. Ci sarà una fase di transizione durante la quale elaboreremo un nostro contratto, ma nel frattempo ci si attiene al CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro, *ndr*) vigente". Chissà, magari nella fase di passaggio anche a Milano si opererà come all'Accademia di Santa Cecilia che già respira a pieni polmoni i benefici dell'autonomia. In questa fase d'intermezzo, è stata trovata una scappatoia per consentire ai professori d'orchestra di suonare al di fuori di Santa Cecilia. In pratica, ci spiega Bruno Cagli, sovrintendente, non è il musicista bensì il proprio ente, in questo caso Santa Cecilia, a firmare un contratto con l'istituzione che richiede la prestazione dell'artista che è come se andasse in missione su richiesta del proprio datore di lavoro. Anche i musicisti della Scala contano di potersi muovere come i colleghi di Roma. Cagli tira un sospiro di sollievo, "ora siamo in zona franca. Però dobbiamo sbrigarcia a completare il nostro contratto". Altrimenti? "Si tornerà al CCNL".

Il problema continuerà a sussistere per chi non avrà l'autonomia. Del resto il nodo è uno e si lega a un CCNL vecchio e il cui rinnovo - che potrebbe regolamentare le cose in maniera diversa - pare che non s'abbia da fare, troppe le resistenze da ambo le parti. Angelo Foletto, presidente dei Critici musicali italiani, si chiede se questa Circolare, così provocatoria e punitiva da inescare ragionevole irritazione, non sia pensata come detonatore per costringere i musicisti a firmare il nuovo CCNL e con esso a stravolgere la fisionomia stessa delle Fondazioni.

"Non vorrei che fosse la prova generale per far saltare tutto il sistema. Saranno i teatri più deboli a farne le spese", lamenta Danilo Rossi, prima viola della Scala. Della stessa opinione Carlo Peruchetti, direttore della produzione di un'istituzione, i Pomeriggi di Milano, non coinvolta nella vicenda, ma proprio per questo capace di un esame imparziale. "Era necessario regolamentare i permes-

## RIFORMARE LO SPETTACOLO

"Le nuove frontiere della legislazione sullo spettacolo e le attività musicali" è il grande convegno di studi promosso dal Conservatorio Martini di Bologna che ha invitato esponenti internazionali del mondo dell'opera e docenti di diritto dello spettacolo per discutere di un nuovo modello possibile nel campo dell'organizzazione musicale. Tre le sessioni: "La programmazione culturale tra mecenatismo e mercato", "Il diritto d'autore nella musica: titolari, nuovi antagonisti, mediatori", "Il diritto dello spettacolo: una disciplina trasversale". A Bologna, il 23 e 24 marzo.



si artistici, temo che qualcuno ne abbia approfittato. Però questo diktat di sfida sembra voler spronare ad aprire le trattative per un nuovo Ccnl. Ora c'è l'anarchia con la pleora di contratti aziendali che hanno snaturato quello nazionale". Francesca Colombo, sovrintendente del Maggio Musicale fiorentino, va dritta alla questione. "Premesso che più si suona meglio è, ammetto che c'era bisogno di mettere un po' di ordine al sistema dei permessi. Ma sta alla competenza e al buon senso del singolo teatro agire. Ci stiamo confrontando con il ministro Ornaghi e il capo di Gabinetto Nastasi, sono disposti a discutere". Ma il principio "più si suona, meglio è", non potrebbe valere anche all'interno del proprio teatro? Perché non aumentare l'attività cameristica interna, come fanno per esempio i Berliner Philharmoniker? "Ciò richiede una maggiore flessibilità ai musicisti: su questo bisogna lavorare un po'", spiega ancora la Colombo. "Deve insomma passare il messaggio che vi sono picchi lavorativi, eccedenze di ore poi bilanciate da momenti di calma. Se si suona di più per il proprio ente senza sfiorare l'orario complessivo non è poi corretto avanzare altre pretese. Considerato quanto è oneroso aumentare la programmazione lirico-sinfonica, però, incrementare il segmento della musica da camera è importante oltre che formativo e lo si potrebbe fare all'interno del proprio orario di lavoro tenendo conto della flessibilità cui accennavo". Una elasticità che forse si scontra con i cavilli di un Ccnl bisognoso di aggiornamento. "Ci stiamo lavorando", continua Francesca Colombo, "al ministro abbiamo già trasmesso una bozza dove rimarchiamo l'esigenza di flessibilità. Vorremmo poi che venisse eliminato il meccanismo perverso per cui il Fus si adegua alla pianta organica. Le sovvenzioni non

### SALVARE L'OPERA

L'opera lirica italiana patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco. Come il Kabuki o i Tenores di Bitti? Candidatura difficile da sostenere concettualmente, perché non corrispondono ai medesimi requisiti *Orfeo* di Monteverdi e *Turandot* di Puccini. Loro ci provano lo stesso. Loro sono i Cantori Professionisti d'Italia, associazione nata lo scorso anno e ritrovatasi a Bologna a discutere del futuro sempre più incerto del melodramma nel paese del melodramma. All'associazione hanno già aderito decine di cantanti lirici che rivendicano una riforma "sostanziale e sostenibile del teatro d'opera".

A.T.

dovrebbero essere rapportate al numero dei dipendenti (al Maggio 496, di cui 396 a tempo indeterminato, ndr) ma alla produttività".

A proposito di aumento di produttività dei teatri intensificando i concerti - in proprio - da camera. Cosa ne pensano i diretti interessati? Fabrizio Meloni, primo clarinetto alla Scala, dice che "sì, va bene musica da camera nel proprio teatro, ma è vitale anche uscire per confrontarsi con altre realtà". Per Rossi "la Scala è già al massimo della sua produzione".

Ma come la mettiamo con la prolungata chiusura estiva non in linea con gli standard europei? "Tutti hanno le ferie, anche noi. Sono alla Scala da 25 anni e ho visto aumentare la produttività di anno in anno", risponde secco.

Rossi è sicuramente fra gli artisti più penalizzati da questa Circolare. Ha dovuto annullare tutti i concerti extra-scaligeri e pure masterclass alla scuola di Fiesole. "Ora cosa diciamo ai ragazzi che si erano iscritti convinti di poter seguire le lezioni delle prime parti delle migliori orchestre italiane?", lamenta Andrea Lucchesini, direttore a Fiesole. "Così rischiamo di doverci rivolgere a musicisti stranieri. I nostri allievi hanno bisogno di confrontarsi con musicisti di orchestre referenziate, devono poter chiedere come si opera nei grandi complessi. Abbiamo dovuto sospendere i corsi con Danilo Rossi, Francesco Manara, Massimo Polidori, Massimo Bocini per citarne qualcuno. Su 120 insegnanti sono saltate almeno 15 eccellenze". A proposito di eccellenze italiane. L'Accademia Chigiana, data la sua conformazione, sta vivendo solo marginalmente questo problema. "Abbiamo sospeso solo il corso di Alessandro Carbonare. Comunque è assurda questa legge. Il teatro dovrebbe dotarsi di regole interne e le decisioni dovrebbero spettare alla sovrintendenza o direzione artistica", osserva il direttore Aldo Bennici. Della stessa opinione è Cagli, per il quale "i permessi vanno concessi, ci mancherebbe, ma vanno vagliati". Curiosità. Quanti permessi chiedono gli orchestrali in un anno, per dire: quale è stata la media nel 2011? Il numero varia. Rossi, assicura, ne ha chiesti una quarantina, una trentina Meloni, e una decina Roberto Giaccaglia, primo fagotto alla Fenice di Venezia. Tutti confermano che un musicista in congedo artistico non pesa economicamente sul teatro. La Fenice non è candidata all'autonomia, quindi i suoi musicisti non godranno dei benefici di Santa Cecilia e, presto, della Scala. Come vede questa cosa Giaccaglia? "È discriminante. Suono nel Quintetto Bibiena dal 1993, il collega di Roma potrà continuare, io no. Si parla poi solo di noi orchestrali, attenzione: questa legge lede tutti, dagli elettricisti ai cantanti, tutti".

## Modello Berlino

### Berliner Philharmoniker

È ampio e ben configurato il ventaglio dei complessi da camera dei Berliner. Si contano 10 formazioni di archi, 6 di fiati, 4 di ensemble di archi e fiati, 4 pianoforte/cembalo ed archi, 4 cembalo/pianoforte archi e fiati, altri 2 di archi e basso continuo. Numero che contribuisce in parte a comporre il cartellone dei 50 concerti di musica da camera dei Berliner.

### Scala

Alla Scala c'è il corposo ciclo di concerti degli allievi dell'Accademia. Gli ensemble degli scaligeri sono coinvolti nei cinque Concerti domenicali della serie La Scala in famiglia. E in particolare, i Violoncellisti della Scala, il complesso Flautomania, I Percussionisti, gli Ottoni, i Cameristi. Nella sezione dell'Invito alla Scala, si esibiscono I Virtuosi, l'Ensemble strumentale scaligero e il Quartetto d'archi.